

Prima nazionale al Teatro Litta

Un inquilino qualunque e un condominio sinistro: Autelli come Polanski

Noir

Gli inquilini del terzo piano de «L'inquilino», adattamento di Claudio Autelli del romanzo di Roland Topor



MICHELE WEISS

«L'inquilino», adattamento dal romanzo «L'inquilino del terzo piano» di Roland Topor, esponente del movimento artistico francese del «panico», nasce dalla vocazione «notturna» di Claudio Autelli, che al Litta mette in scena una pièce claustrofobica e inquietante come il film di Roman Polanski. Trelkovsky, impiegato del tutto ordinario, entra come inquilino nel condominio retto dalle rigide regole del Signor Zy. Ben presto, però, si crede vittima di una macchinazione ordita dagli altri condomini, che, a suo dire,

lo vogliono trasformare nella signorina Choule, l'inquilina precedente morta suicida...

Autelli sceglie il noir di Topor per raccontare lo smarrimento dell'uomo di oggi, incapace di credere ancora nel patto sociale e quindi sprofondata nell'isolamento e nella follia.

Ben interpretato dal cast di giovani attori, nonostante qualcosa da sistemare la pièce conferma la bontà del lavoro di Autelli, autore capace di rischiare con temi scomodi che indagano il lato oscuro dell'identità personale.

Corso Magenta 24, fino al 10 aprile, ore 20.30, 11/21 euro